

Io sono soddisfatto delle intenzioni che l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze a questo riguardo ha manifestato, e conoscendolo assai bene e conoscendo anche a questo riguardo il pensiero, dell'onorevole ministro del tesoro e quello dell'onorevole Giolitti, non ho ragione sufficienti per credere che le loro restino intenzioni senza esecuzione; però per quello scetticismo che mi è derivato dall'esperienza, sono costretto ad aspettare ad esprimere la mia soddisfazione, regolarmente, quando le intenzioni avranno il loro riscontro nei fatti. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Ruffoni al ministro dell'interno « sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio ministro dell'interno*. L'onorevole Ruffoni ieri si dolse che non si trovassero presenti nè il ministro nè il sotto-segretario di Stato per l'interno per rispondere a quest'interrogazione; ma egli sa che l'onorevole sotto-segretario di Stato era ammalato, ed io ebbi da lui una lettera che gli era stata diretta dall'onorevole Ruffoni, nella quale si limitava ad esprimere il desiderio che nella giornata di sabato gli fosse risposto. Ed eccomi a rispondere all'onorevole Ruffoni.

La mia risposta sarà molto semplice. Egli interroga sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale. Ora a me risulta che la condotta delle autorità di Ferrara è stata pienamente corretta perchè essa si è limitata unicamente a mantenere l'ordine pubblico e a non ingerirsi nelle lotte locali. È questo il programma del Governo che io ho annunciato e che tutti approvarono.

L'autorità politica ebbe richiesta dal sindaco di Ferrara di tutelare la libertà di discussione durante le sedute del Consiglio e mandò la forza necessaria a tale scopo. Ecco tutto. Io credo che sia impossibile criticare l'autorità politica perchè non si sia ingerita nelle lotte locali; l'onorevole Ruffoni certamente non può desiderare che il Governo abbandoni questa massima che ha sempre costantemente seguita e che è stata costantemente approvata da tutti i suoi amici. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Ruffoni ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta data dall'onorevole ministro dell'interno alla sua interrogazione.

RUFFONI. Dichiaro che ho presentato que-

sta interrogazione solo per dovere; e prego l'onorevole presidente del Consiglio ed i miei colleghi di credere che non sono mosso da un concetto meno che oggettivo. Con grande laconismo, che gli è abituale, l'onorevole presidente del Consiglio, maestro nella calma e nella agilità della parola, mi ha risposto e ha portato qui, non già credo per la spinta dell'animo suo, ma per le notizie e gli apprezzamenti che gli sono stati comunicati, la versione prefettizia e direi poliziesca.

Il mantenimento dell'ordine è una formula generica e comoda...

PRESIDENTE. È doveroso!

RUFFONI. ...con cui i prefetti giustificano la propria azione in certe contingenze, nella stessa guisa che essi hanno la tendenza ad esagerare la necessità delle repressioni. Ma sia pur vero che l'autorità politica di Ferrara abbia creduto di dover tutelare la pubblica tranquillità. Ma aldisopra di questa, al disopra dell'ordine materiale, sta un ordine morale, un mondo di idee, di principii, di sentimenti che non si può impunemente violare e che, come nel caso di Ferrara, manifesta la sua resistenza coi clamori nelle sedute del Consiglio e con i comizi i quali, come quello di domenica, per la severa solennità, assumono il carattere di veri giudizi; ed io spero che il Governo ne avrà ricevute informazioni esatte ed istruttive. Ora la Camera deve sapere che le ultime elezioni amministrative hanno portato nella città di Ferrara, di natura così mite e pacifica, un turbamento profondo.

Ormai non vi è più alcuno che abbia il coraggio di impugnare che nelle dette elezioni si formò una coalizione fra un nostro collega dell'estrema sinistra, i suoi seguaci personali, i conservatori di tutte le gradazioni, ed i clericali. *(Commenti animati)*.

Per effetto di questa coalizione estrinsecata praticamente in quel sistema di distribuzione, di perequazione di voti che si chiama, dai tecnici dell'imbroglio, la rotazione dei voti, per effetto di tutto questo i candidati dei partiti popolari, meno due, sono stati esclusi perfino dai seggi della minoranza. *(Si ride — Commenti)*. E questi sono stati occupati dai clericali i quali disponevano di un numero di voti inferiore di parecchie centinaia ai voti dei partiti popolari. *(Interruzioni — Si ride — Conversazioni)*.

Ed è stato questo eccesso imputabile specialmente, come dicevo, ad un nostro collega dell'estrema sinistra che si è messo a capo della coalizione... *(Interruzioni — Commenti)*.

PRESIDENTE. Ma questo non è tema della sua interrogazione!